

Con un documento per la Conferenza organizzativa

La Camera esamina il decreto sulle opere stradali nella regione

Al Senato

30 deputati de propongono un accordo biennale di programma

Escluse nuove elezioni e una diversa formula di governo, si chiede una intensa programmatica che vada oltre i problemi immediati

ROMA — L'iniziativa di una trentina di deputati del gruppo dei deputati di sinistra, di un accordo programmatico fra tutti i partiti dell'arco costituzionale è stata interpretata dalla maggior parte dei giornali come un pronunciamento a favore del governo Andreotti, e quindi in diretta polemica con certe manovre più o meno palesi che si svolgono in seno alla DC contro l'attua e quadro politico. Una lettera più attenta del documento e soprattutto della lunga relazione che il gruppo dei parlamentari ha elaborato in vista della Conferenza di programmazione della DC, induce a credere che la portata della presa di posizione sia oltre l'immediata contingenza politica. Infatti l'establishment di Andreotti si iscrive in una proposta politica di più vasto respiro che va intesa come « uno sviluppo più vicino e stringente della linea censurata dal congresso ». Nel generale di una riflessione generata sulla strategia della DC dopo il crollo dei deputati. 132 deputati provenienti da varie correnti e con un chiaro intento di rimescolamento delle vecchie distinzioni di gruppo partono dal presupposto che « la via da battere non è la riscoperta o invenzione di nuove formule, ma il confronto sui programmi senza preconcetti nella consapevolezza che il Paese abbisogna di un governo di legislatura e tramite un processo legislativo che sia tale fine — si afferma — andrà battuta ogni tattica di « doppiogiochi ».

La DC dovrebbe apprestarsi ad una soluzione transitoria, che potrebbe dare un'attuale legislatura durante la quale dovrebbero attraversare — soprattutto nel rapporto con la società — per il successivo periodo di consultazione e di discussione delle democrazie rappresentative, cioè l'alternanza delle maggioranze al potere. Va dunque di fronte; in luogo di quello attuale (che secondo i deputati è caratterizzato dall'instabilità « burocratica » fra governo e PCI ne occorre uno che abbia per orizzonti politici più ampi, che si riassume nella ricerca di nuove formule, escluso il ricorso alle elezioni anticipate, si ritiene che una proposta di legge dovrà essere mantenuta in Parlamento superando l'angoscia dei gruppi parlamentari, dovrà essere portata a termine della costruzione della nuova società nella permanenza dell'attuale sistema democratico istituzionale ». Altre parole, i partiti dovranno confrontarsi « sull'essenza di nuove condizioni politiche e sulla possibilità di varare un programma di governo che abbia un respiro almeno biennale » partendo da una premessa su alcuni problemi di breve periodo.

Va da sé — aggiungono i parlamentari di sinistra — che un'intesa dovrà partecipare il PCI affidando in distinguendo fra la DC il cui corso alla « necessità di una nuova » si tratta di valorizzare, in proposito, le esperienze avanzate per le quali si è sempre detto che il governo Andreotti è un governo di consultazione. In conclusione, il senso della proposta del gruppo è di ampliare i termini del confronto e di avvertire da un lato che l'immediato ad una prospettiva più organica e più durevole.

Per la riforma sanitaria incontro alla Camera
ROMA — Al fine di acquisire il punto di vista degli organismi istituzionali e sociali interessati è stata convocata una riunione della commissione sanitaria una volta approvata dal Parlamento la legge di riforma della sanità. L'incontro alla Camera, prima di cominciare l'iter legislativo, ha come titolo di riferimento la riforma della sanità. La commissione, presieduta da Antonio Di Lorenzo, ha convocato una riunione con i rappresentanti delle diverse componenti della sanità pubblica, privata e ospedaliera, al fine di discutere le varie posizioni e di stabilire un quadro di riferimento per l'iter legislativo. La commissione è composta da 12 membri, di cui 6 della maggioranza e 6 dell'opposizione. Tra i relatori si segnalano i deputati socialisti, democristiani e repubblicani. L'incontro è previsto per il giorno 25 marzo, alle 10, nella sede della commissione.

Autostrade: il governo non garantisce l'occupazione ai lavoratori "Abruzzo"

Un provvedimento che sembra perpetuare la politica degli sprechi senza offrire alcuna alternativa. Il compagno Peggio: « Superare scelte disseminate che costano allo Stato 250 miliardi l'anno » Non si insegnerà più il latino nella media unica - Sancita l'abolizione del cumulo dei redditi

ROMA — Dopo un lungo e assai travagliato iter di commissione Lavori pubblici, l'assenso di Andreotti ha cominciato per l'esame del provvedimento di concessione del contratto di lavoro a tempo determinato. Il provvedimento, che ha fatto da motore del secondo governo Andreotti, è stato discusso in aula in una posizione di netta opposizione. Il decreto, infatti, prevede che per le opere pubbliche di importo superiore a 100 miliardi l'anno, il 20 per cento delle opere dovranno essere eseguite con contratto di lavoro a tempo determinato. Il provvedimento, che ha fatto da motore del secondo governo Andreotti, è stato discusso in aula in una posizione di netta opposizione. Il decreto, infatti, prevede che per le opere pubbliche di importo superiore a 100 miliardi l'anno, il 20 per cento delle opere dovranno essere eseguite con contratto di lavoro a tempo determinato.

ROMA — Dopo un lungo e assai travagliato iter di commissione Lavori pubblici, l'assenso di Andreotti ha cominciato per l'esame del provvedimento di concessione del contratto di lavoro a tempo determinato. Il provvedimento, che ha fatto da motore del secondo governo Andreotti, è stato discusso in aula in una posizione di netta opposizione. Il decreto, infatti, prevede che per le opere pubbliche di importo superiore a 100 miliardi l'anno, il 20 per cento delle opere dovranno essere eseguite con contratto di lavoro a tempo determinato.

ROMA — Dopo un lungo e assai travagliato iter di commissione Lavori pubblici, l'assenso di Andreotti ha cominciato per l'esame del provvedimento di concessione del contratto di lavoro a tempo determinato. Il provvedimento, che ha fatto da motore del secondo governo Andreotti, è stato discusso in aula in una posizione di netta opposizione. Il decreto, infatti, prevede che per le opere pubbliche di importo superiore a 100 miliardi l'anno, il 20 per cento delle opere dovranno essere eseguite con contratto di lavoro a tempo determinato.

ROMA — Dopo un lungo e assai travagliato iter di commissione Lavori pubblici, l'assenso di Andreotti ha cominciato per l'esame del provvedimento di concessione del contratto di lavoro a tempo determinato. Il provvedimento, che ha fatto da motore del secondo governo Andreotti, è stato discusso in aula in una posizione di netta opposizione. Il decreto, infatti, prevede che per le opere pubbliche di importo superiore a 100 miliardi l'anno, il 20 per cento delle opere dovranno essere eseguite con contratto di lavoro a tempo determinato.

ROMA — Si è conclusa ieri la discussione generale della Commissione consuntiva Giustizia e Sanità del Senato sul disegno di legge di abrogazione del decreto legge n. 36 del 1973, che ha modificato l'articolo 1 della Costituzione, stabilendo che il presidente della Repubblica ha il diritto di concedere il perdono e la commutazione della pena. La legge è stata approvata in prima lettura con 135 voti a favore e 21 contrari.

ROMA — Si è conclusa ieri la discussione generale della Commissione consuntiva Giustizia e Sanità del Senato sul disegno di legge di abrogazione del decreto legge n. 36 del 1973, che ha modificato l'articolo 1 della Costituzione, stabilendo che il presidente della Repubblica ha il diritto di concedere il perdono e la commutazione della pena. La legge è stata approvata in prima lettura con 135 voti a favore e 21 contrari.

ROMA — Si è conclusa ieri la discussione generale della Commissione consuntiva Giustizia e Sanità del Senato sul disegno di legge di abrogazione del decreto legge n. 36 del 1973, che ha modificato l'articolo 1 della Costituzione, stabilendo che il presidente della Repubblica ha il diritto di concedere il perdono e la commutazione della pena. La legge è stata approvata in prima lettura con 135 voti a favore e 21 contrari.

ROMA — Si è conclusa ieri la discussione generale della Commissione consuntiva Giustizia e Sanità del Senato sul disegno di legge di abrogazione del decreto legge n. 36 del 1973, che ha modificato l'articolo 1 della Costituzione, stabilendo che il presidente della Repubblica ha il diritto di concedere il perdono e la commutazione della pena. La legge è stata approvata in prima lettura con 135 voti a favore e 21 contrari.

Una lettera del capogruppo dei deputati PSI
ROMA — Il compagno capogruppo dei deputati del gruppo parlamentare socialista, Vincenzo Balsano, ha inviato ai deputati della Camera una lettera in data 23 marzo 1977. Nella lettera, Balsano esprime le sue preoccupazioni per l'andamento della politica del governo Andreotti e per la situazione della democrazia italiana. Balsano invita i deputati socialisti a svolgere un ruolo di mediazione e a promuovere una soluzione di compromesso che possa superare le divergenze esistenti tra le diverse correnti politiche.

Una lettera del capogruppo dei deputati PSI
ROMA — Il compagno capogruppo dei deputati del gruppo parlamentare socialista, Vincenzo Balsano, ha inviato ai deputati della Camera una lettera in data 23 marzo 1977. Nella lettera, Balsano esprime le sue preoccupazioni per l'andamento della politica del governo Andreotti e per la situazione della democrazia italiana. Balsano invita i deputati socialisti a svolgere un ruolo di mediazione e a promuovere una soluzione di compromesso che possa superare le divergenze esistenti tra le diverse correnti politiche.

Una lettera del capogruppo dei deputati PSI
ROMA — Il compagno capogruppo dei deputati del gruppo parlamentare socialista, Vincenzo Balsano, ha inviato ai deputati della Camera una lettera in data 23 marzo 1977. Nella lettera, Balsano esprime le sue preoccupazioni per l'andamento della politica del governo Andreotti e per la situazione della democrazia italiana. Balsano invita i deputati socialisti a svolgere un ruolo di mediazione e a promuovere una soluzione di compromesso che possa superare le divergenze esistenti tra le diverse correnti politiche.

Una lettera del capogruppo dei deputati PSI
ROMA — Il compagno capogruppo dei deputati del gruppo parlamentare socialista, Vincenzo Balsano, ha inviato ai deputati della Camera una lettera in data 23 marzo 1977. Nella lettera, Balsano esprime le sue preoccupazioni per l'andamento della politica del governo Andreotti e per la situazione della democrazia italiana. Balsano invita i deputati socialisti a svolgere un ruolo di mediazione e a promuovere una soluzione di compromesso che possa superare le divergenze esistenti tra le diverse correnti politiche.

La pubblicazione suscita l'indignazione della popolazione

Scomparsi i ricchi dagli elenchi dei contribuenti della Sardegna

Due timide iniziative della Regione, che per la prima volta interviene sul problema - Il PCI per la partecipazione dei Comuni all'accertamento dei redditi

ROMA — La pubblicazione dell'elenco dei contribuenti della Sardegna suscita l'indignazione della popolazione. La Regione sarda ha pubblicato l'elenco dei contribuenti della Sardegna, ma molti ricchi hanno preferito non comparire nell'elenco. La Regione ha tentato di contattare i contribuenti mancanti, ma senza successo. Il PCI si impegna a partecipare con i Comuni all'accertamento dei redditi, al fine di garantire l'equità fiscale.

ROMA — La pubblicazione dell'elenco dei contribuenti della Sardegna suscita l'indignazione della popolazione. La Regione sarda ha pubblicato l'elenco dei contribuenti della Sardegna, ma molti ricchi hanno preferito non comparire nell'elenco. La Regione ha tentato di contattare i contribuenti mancanti, ma senza successo. Il PCI si impegna a partecipare con i Comuni all'accertamento dei redditi, al fine di garantire l'equità fiscale.

CUMULO — Nel corso della seduta di ieri, è stato approvato il progetto di legge di riforma del cumulo dei redditi. Il progetto prevede che il cumulo dei redditi sarà abolito per i redditi inferiori a 100 milioni l'anno. Per i redditi superiori a 100 milioni l'anno, il cumulo sarà mantenuto con alcune modifiche. La legge è stata approvata in prima lettura con 135 voti a favore e 21 contrari.

CUMULO — Nel corso della seduta di ieri, è stato approvato il progetto di legge di riforma del cumulo dei redditi. Il progetto prevede che il cumulo dei redditi sarà abolito per i redditi inferiori a 100 milioni l'anno. Per i redditi superiori a 100 milioni l'anno, il cumulo sarà mantenuto con alcune modifiche. La legge è stata approvata in prima lettura con 135 voti a favore e 21 contrari.

CUMULO — Nel corso della seduta di ieri, è stato approvato il progetto di legge di riforma del cumulo dei redditi. Il progetto prevede che il cumulo dei redditi sarà abolito per i redditi inferiori a 100 milioni l'anno. Per i redditi superiori a 100 milioni l'anno, il cumulo sarà mantenuto con alcune modifiche. La legge è stata approvata in prima lettura con 135 voti a favore e 21 contrari.

CUMULO — Nel corso della seduta di ieri, è stato approvato il progetto di legge di riforma del cumulo dei redditi. Il progetto prevede che il cumulo dei redditi sarà abolito per i redditi inferiori a 100 milioni l'anno. Per i redditi superiori a 100 milioni l'anno, il cumulo sarà mantenuto con alcune modifiche. La legge è stata approvata in prima lettura con 135 voti a favore e 21 contrari.

Più imposte del previsto
Le entrate fiscali accertate a fine 1976 sono risultate 4.174 miliardi in più del previsto. Questa cifra annua, calcolata col computo dei versamenti riguardanti dicembre e gennaio, indica un aumento dell'imposta sul reddito di circa 100 miliardi. L'aumento è dovuto a una serie di fattori, tra cui la crescita delle attività produttive e la maggiore efficienza delle amministrazioni pubbliche.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — In Sardegna sembra scomparso dai ricami della matassa dei ricchi che hanno accumulato immense fortune, baroni universitari che ricevono prebende, grandi proprietari terrieri, industriali, padroni di cliche affollate e fiorenti boss del commercio e dei trasporti, proprietari di decine di immobili e speculatori di aree fabbricabili, azionisti di fidejussioni e società a partecipazione familiare, per il fisco poveri e malintesi, in ogni caso tutti con redditi assai al di sotto di quelli di un normale cittadino onestamente impegnato.

CONGRUSSO — Il congresso di Avanguardia operaia è stato convocato per il 25 marzo a Milano. Il congresso sarà presieduto dal compagno Pirelli. L'obiettivo del congresso è di discutere le strategie di lotta e di approvare una piattaforma politica. Il congresso sarà aperto ai compagni di tutti i partiti e associazioni operaie.

CONGRUSSO — Il congresso di Avanguardia operaia è stato convocato per il 25 marzo a Milano. Il congresso sarà presieduto dal compagno Pirelli. L'obiettivo del congresso è di discutere le strategie di lotta e di approvare una piattaforma politica. Il congresso sarà aperto ai compagni di tutti i partiti e associazioni operaie.

Mistificazioni a base di latino

Per esigenze di serietà e di chiarezza, nel dibattito generale sulla legge che fissa la scuola media abbiamo ridotto al minimo il nostro discorso sul latino. Ci siamo astenuti da una polemica assurda dal nostro partito molto prima che fosse istituita la scuola media unica. L'atteggiamento tenuto dai parlamentari comunisti nel 1952, quando tanti oratori democristiani, monarchici e fascisti si abbandonarono alla retorica sulla barbarie che avrebbe portato il latino nella scuola dei predelleccenti, è a riprova che non era questa la via per il recupero del latino. Oggi, quando si discute di questa legge, non si deve ripetere gli errori del 1952. Il latino deve essere insegnato nella scuola media di tutti e con una cura che non sia solo un'attività di superficie. Il latino deve essere insegnato con una metodologia che sia moderna e che si inserisca nell'attuale quadro culturale. Il latino deve essere insegnato con una metodologia che sia moderna e che si inserisca nell'attuale quadro culturale.

LA RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA
La riforma della scuola media è un problema che ha un'importanza fondamentale per il futuro della nostra democrazia. La riforma deve essere basata sulla partecipazione di tutti i cittadini e deve essere finalizzata a garantire la qualità dell'istruzione. La riforma deve essere basata sulla partecipazione di tutti i cittadini e deve essere finalizzata a garantire la qualità dell'istruzione.

LA RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA
La riforma della scuola media è un problema che ha un'importanza fondamentale per il futuro della nostra democrazia. La riforma deve essere basata sulla partecipazione di tutti i cittadini e deve essere finalizzata a garantire la qualità dell'istruzione. La riforma deve essere basata sulla partecipazione di tutti i cittadini e deve essere finalizzata a garantire la qualità dell'istruzione.

LA RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA
La riforma della scuola media è un problema che ha un'importanza fondamentale per il futuro della nostra democrazia. La riforma deve essere basata sulla partecipazione di tutti i cittadini e deve essere finalizzata a garantire la qualità dell'istruzione. La riforma deve essere basata sulla partecipazione di tutti i cittadini e deve essere finalizzata a garantire la qualità dell'istruzione.

Giorgio Bini

Giuseppe Podda

Dario Venegoni